



MILANO Persino durante i giorni delle elezioni è possibile respirare un po' di aria buona: dall'11 al 13 aprile c'è **Fà la cosa giusta** [viale Eginardo], la fiera del consumo critico promossa da Terre di mezzo e altri. <http://falacosagiusta.org>

CAMPOBASSO Presso l'«incubatore» delle imprese dell'economia sociale [via Monsignor Bologna], c'è la caffetteria equosolidale **Morelia**, dove è possibile organizzare incontri con le associazioni locali.

La **finanza** critica ha nuovi **Ritmi**

In Italia il microcredito raggiunge soltanto **ottomila persone**. Per questo è nata la Rete italiana di microfinanza, **Ritmi**. Anche **Banca etica** è pronta a partecipare

di **Francesco Terreri**

CON UNO DEI MAGGIORI TASSI di esclusione finanziaria dell'Occidente, il 25 per cento, secondo l'ultimo rapporto di Banca mondiale: in Italia il microcredito raggiunge appena 8 mila persone. Di fronte a questa sproporzione, otto organizzazioni italiane del settore hanno deciso di dare vita a **Ritmi**, la Rete italiana di microfinanza.

Soci fondatori di Ritmi sono organismi storici della finanza etica come le Mag di Verona e Milano, altri nati negli anni duemila come Micro.bo di Bologna, Microfinanza srl, Microprogress, Permico di Torino, fondazioni che operano contro l'esclusione o contro l'usura, come don Mario Operti di Torino e Santa Maria del Soccorso di Genova. Stanno aderendo la nuova Mag di Roma e la Fondazione Risorsa Donna, hanno preannunciato l'intenzione di partecipare la Fondazione San Carlo di Milano, Oltre Venture, la Fondazione Paideia, la Fondazione Giordano dell'Amore, Banca Etica, Planet Finance Italia.

«Il microcredito in Italia è una realtà ancora frammentata – dice Daniele Ciravegna, vicepresidente della facoltà di economia a Torino, animatore della Fondazione Operti e neopresidente di Ritmi – Per questo faremo un'azione di collegamento tra i vari soggetti e proveremo a coinvolgere le banche più sensibili». Aggiunge Giampietro Pizzo, presidente di Microfinanza srl: «Mentre in Francia e in altri paesi le banche commerciali hanno intuito un potenziale nelle comunità di immigrati e nelle nuove povertà, in Italia tre milioni di famiglie non hanno un conto corrente e il microcredito resta un discorso di immagine».

I microcrediti erogati da Ritmi servono in genere a mettere su attività commerciali o artigianali, dal minimarket all'acquisto del furgone per le consegne, dalla macchina da cucire al computer. Molti clienti sono immigrati, ma anche precari o quarantenni che hanno perso il lavoro o reduci da esperienze professionali negative che decidono di mettersi in proprio.

www.microfinanza.it



RIFIUTI

La differenziata dietro le sbarre

«NELLE REALTÀ URBANE un cittadino ha l'opportunità [se vuole e se li trova] di utilizzare i contenitori per la raccolta differenziata: perché questa possibilità non viene offerta anche ai detenuti? Perché in tutte le carceri italiane non è possibile rendere obbligatoria la presenza di contenitori per la raccolta differenziata? E se la politica è distratta, perché le associazioni ambientaliste non se ne fanno promotrici?». La proposta è partita da l'Arcano, redazione nata nel carcere di Larino [Cb], in un articolo pubblicato dal mensile dell'«altro Molise» **Il Ponte** [l'articolo anche è nel sito di Carta, sezione Articoli]. «Nel carcere di Larino, ma per fortuna non solo in esso, la buona volontà di tanti detenuti e la disponibilità della direzione ha già permesso di sperimentare tale iniziativa». Oltre a criticare il mito della crescita infinita e quello del Pil, i redattori ricordano che le carceri «ospitano» 50 mila detenuti e sono dunque luoghi dove si producono ogni giorno grandi quantità di rifiuti. ilpontemolise@tin.it

